



A Vicenza
Goldin, autorità
e imprenditori
per la terza mostra

a pagina 23 **Ragazzo**



I vip
Guida al Natale
tra ricette, luoghi,
libri e regali

a pagina 22 e 23 **Pigozzo**



La storia
Una giovanissima
veneta «prof»
a Oxford

a pagina 21 **Maccio'**

OGGI 9°C
Nebbia
Vento: NNW a 4 km/h
Umidità: 95%

DOM	LUN	MAR	MER
☁	☁	☁	☁
6°/18°	3°/14°	4°/16°	5°/16°

Dal meteo a cura di ilmeteo.it
Onomastici: Liberato, Macario

CORRIERE DEL VENETO

VENEZIA E MESTRE

Le altre edizioni: Padova-Rovigo, Treviso-Belluno, Vicenza, Corriere di Verona

corrieredelveneto.it



RISCOPIRIRE LA CREATIVITÀ VERSO UN NATALE PIÙ POVERO

di **Gabriella Imperatori**

Sarà un Natale povero. Lo dice chi è povero. Chi è meno ricco che in passato e deve cambiare stile di vita. Ma perfino fra i fortunati che non hanno questi problemi c'è chi si comporta come se li avesse. Ostenta il meno possibile, rinuncia a tartuffi e foie gras, regali costosi, viaggi esotici. La parola d'ordine è: discrezione. Le immagini televisive di quei campi/spazzatura per cui dalle casse comunali di Roma escono somme enormi, che non arrivano a destinazione perché le intascano malavitosi e criminali che così maturano fatturati milionari, mentre gli onesti cittadini arrancano spendendo la tredicesima in tasse e bollette, possono suscitare, a buon diritto, rabbiosa voglia di contestazione: come quella davanti al teatro alla Scala di Milano. Sarà un Natale povero. Impoverito dalle cattive notizie che vengono da guerre civili-religiose-culturali, da migrazioni coatte, da città inquinate dal malaffare, dall'insicurezza interna perfino alle famiglie, dove un piccolo di otto anni può essere strangolato, forse dalla madre. Da vite in cui la vecchiaia è sempre più lunga e solitaria, e la gioventù non ha prospettiva di lavoro, di matrimonio e figli in età giusta. In questo sfacelo economico, morale, politico c'è pure chi crede che fare il presepio a scuola sia offensivo per chi non è cristiano. Come se il presepio non fosse simbolo universale di una vita che nasce, di una maternità incantata d'amore, di un rapporto affettuoso fra tutte le creature, uomini, donne e animali. Come se non fosse un annuncio di pace e di speranza. Ma dunque c'è solo pessimismo nel nostro mondo in cui pietà l'è morta, in cui sopravvive solo la corsa al denaro e al successo, l'egoismo, il cinismo, la diffidenza verso i propri simili? No, non è solo così. E' sufficiente guardarsi intorno con attenzione per scoprire chi vive per far del bene, o addirittura rischia la vita per curare i malati di paesi in stato preagonico. E chi coltiva piccole creatività, inventa iniziative di mille tipi, dal liberatorio canto corale alla costruzione di oggetti riciclati fatti con ciò che ieri si buttava, a far regalini da cinque euro, a organizzare una cena in cui ciascuno porta un piatto per gli altri... Il Veneto è anche questo: fucina di piccole idee, di piccoli aiuti, di tentativi di spazzar via verità «assolute», pregiudizi, parole che feriscono, competitività che corrodono l'amicizia. Per quelli che riusciranno a trasformare questi tentativi in realtà non sarà un Natale povero. Come non lo erano i Natali del nostro passato. Circolava poco denaro. Ma eravamo meno infelici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a pagina 9

Mose Finanziamento illecito, due ore di interrogatorio in procura. Lo sfogo e la difesa della città: «Solo fango»

Orsoni scagiona i deputati Pd

«Con Zoggia e Mognato parlato solo di politica». I pm: altre prove contro l'ex sindaco

Il futuro La nuova sede espositiva



Un Padiglione per l'Expo 2015: Venezia ha la sua fiera

di **Monica Zicchiero**

Si è svelato a Venezia il Padiglione, la struttura in cemento e acciaio che sorge accanto al parco scientifico Vega e che ospiterà la manifestazione «Acquae», legata all'Expo internazionale del 2015. Poi diventerà a tutti gli effetti la nuova fiera di Venezia.

a pagina 5

VENEZIA Inchiesta Mose, l'ex sindaco Giorgio Orsoni, indagato per un presunto finanziamento illecito, è stato nuovamente interrogato in procura. Di fronte ai pm ha di fatto «scagionato» i due deputati Pd Davide Zoggia e Michele Mognato, indagati per lo stesso reato. «Con loro ho parlato solo di politica» ha detto. Ma la procura: abbiamo altre fonti di prova.

alle pagine 2 e 3 **Zorzi**

VENEZIA, LA CORSA A SINDACO E Casson scioglie la riserva: si candida alle primarie

Lo aveva promesso («Scioglio la riserva prima di Natale») e lo ha fatto. Felice Casson, senatore del Partito Democratico ed ex magistrato, si candida alle primarie del centrosinistra per Venezia. È il terzo nome ufficiale del Pd dopo quello di Siononato e Molina, ma presto i competitors potrebbero salire di numero e arrivare fino a nove.

a pagina 3

IL PROCESSO

«Marlane, cento operai morti per gli agenti tossici» Assolti i vertici Marzotto

di **Andrea Alba**

Si è concluso con un'assoluzione piena, per tutti gli imputati, il processo contro i vertici del gruppo vicentino Marzotto e gli ex dirigenti della Marlane di Praia a Mare, fabbrica tessile calabrese. L'accusa aveva ipotizzato i reati di disastro ambientale e di omicidio colposo, per i decessi di un centinaio di ex dipendenti a causa delle esposizioni ad agenti tossici durante il lavoro nello stabilimento tessile cosentino, chiuso da metà anni 2000.

a pagina 9

DOPO IL BLITZ AL TRONCHETTO LA PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE, BINDI

I clan a Venezia, l'Antimafia «Qui più omertà che al Sud»

di **Andrea Priante**

VENEZIA «In Veneto c'è più omertà che al Sud. Solo che nel Meridione c'è un'omertà che si basa sulla paura, al Nord invece si cementifica sulla base del reciproco interesse economico». Così Rosy Bindi, presidente della Commissione antimafia. «Presto in missione a Venezia».

a pagina 11

LE PERQUISIZIONI DEL ROS



Il boss L'arresto di Vito Galatolo

Sequestrati soldi, gioielli e orologi di lusso

a pagina 11

Chili di coca sotto le «bricole», 16 arresti

Motoscafisti, impiegati e operai. C'è anche un dipendente dell'agenzia delle Entrate

VENEZIA Nascondevano grandi quantità di coca in pentole sigillate legate alle bricole sul fondo della laguna. Ieri sono scattati gli arresti per Massimo Dabalà e Mariano Bonato, ex affiliati della banda Maniero che, secondo i carabinieri, avevano costituito un gruppo in grado di importare dall'estero chili e chili di cocaina destinati al mercato veneziano. Attorno a loro gravitavano tassisti abusivi, operai e persino un impiegato dell'Agenzia delle Entrate e un commercialista.

a pagina 15 **Tamiello**

PADOVA, LA DENUNCIA DI UN RAGAZZO OMOSESSUALE



Col fidanzato Joseph Rubelli (a destra)

«SBERLE E INSULTI DAL TASSISTA PERCHÈ SONO GAY»

«B rutto frocio». Con queste parole un ragazzo omosessuale, Josep Rubelli sarebbe stato picchiato e insultato da un tassista. L'aggressione è stata raccontata su Facebook e successivamente sul sito gay.it. Alessandro Zan, deputato del Pd: la cooperativa Radio Taxi prenda provvedimenti.

a pagina 9 **Polese**

PASTICCERIA DALMAS
PRODUZIONE PROPRIA
La prima pasticceria arrivando a Venezia... e l'ultima quando la si lascia.

VENEZIA
LISTA DI SPAGNA, 149/150A
TEL. 041 715101

DA ADESSO ANCHE
CIOCCOLATERIA
SEMPRE APERTI

VENEZIA - Lista di Spagna, 149/150A - Tel. 041 715101
www.dalmaspasticceria.com - Tel. 041 715101

SALDI DI FINE ANNO

Campello Motors Opportunity

Km zero | Semestrali | Aziendali
Solo fino al 31 dicembre,
centinaia di auto di qualsiasi marca
ai prezzi più convenienti sul mercato.

Mestre, Via Saragat 22 (Domenica Aperto)
Mestre, Via Martiri della Libertà 414
Padova, Corso Stati Uniti 1/51 - campellomotors.it
Info Mestre 041.25.80.311 - Padova 049.85.37.911

Ecco il Padiglione, Venezia ha la sua fiera

L'esordio con «Acquae», manifestazione collegata all'Expo 2015. Baretta: «Un segnale di rinascita»

Marghera

Il futuro Padiglione che sarà pronto per l'Expo 2015 e ospiterà la manifestazione principale tra quelle che si terranno l'anno prossimo in Veneto. Poi diventerà sede espositiva

1

La pre-inaugurazione del Padiglione accanto al Vega di Marghera

2

I contendenti per la Regione Alessandra Moretti (Pd) e Luca Zaia (Lega Nord)

3

Il sottosegretario Baretta con il commissario al Comune Zappalorto

4

L'interno della struttura, che diventerà la futura sede fieristica di Venezia



VENEZIA In nove mesi è cresciuto a vista d'occhio lungo la skyline di via Libertà, a Marghera. È in cemento e acciaio, alto 20 metri, 10 mila metri quadrati di parcheggi e 14 mila di area espositiva. Per tutti è «il Padiglione», con la maiuscola, come quelli dell'Expo di Milano. In effetti è la Fiera di Venezia, città che finora non aveva un suo spazio espositivo. E se lo è regalato per l'Expo 2015, del quale sarà partner ufficiale con la fiera «Acquae», punta di diamante della galassia di iniziative di Venice to Expo 2015 vagliate dal Comitato veneziano Expo, presieduto dal presidente di Confindustria Venezia Matteo Zoppas, che ieri ha presentato il masterplan dei 170 eventi veneti che potranno fregiarsi del logo Expo 2015.

«Acquae» sarà l'evento principale e avrà la sua casa al Padiglione veneziano. Lo chiama così anche Isabella Bruno Tolomei Frigerio, presidente di Condotte Immobiliare, che ha speso 30 milioni di euro per realizzare e chiudere il cerchio 7 anni dopo l'acquisto dell'area. Fu comprata nel 2007 per 25 milioni con l'idea edificare il Vega 2, poi però il mercato è crollato e il parco scientifico non è più stato un affare.

L'Expo milanese ha dato l'idea di volgere in fiera quel terreno che, un domani, potrà avere anche uffici, abitazioni e strutture ricettive di contorno. «È stato un atto di fede», sorride la Bruno.

Ieri, all'inaugurazione, c'erano tutti: da Arrigo Cipriani al presidente dell'autorità portuale Paolo Costa, Sandro Trevisano di Vtp, Giovanni Seno di Actv, il governatore Luca Zaia e la sua sfidante del Pd alla Regione Alessandra Moretti. Ol-

tre al parterre ufficiale: il presidente Cesare de Michelis e il direttore Giuseppe Mattiazio di Expo Venice, la società fieristica veneziana che prenderà in affitto per 13 anni il padiglione («A quanti soldi? Non lo dico», sorride Mattiazio spiegando che la società ha un business plan da 20 milioni e che l'operazione «avrà ricadute sul territorio da dieci a venti volte tanto»). Il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta: «L'apertura del nuovo Padiglio-

ne è segnale di una rinascita di Venezia: stiamo per dare il via a un progetto che ambisce a divenire strutturalmente un'occasione di crescita e di affermazione internazionale di questa città». Il ministero dell'Economia ha deciso di investire lungo la linea del waterfront qualcosa come 156 milioni di euro, 17 progetti che in parte serviranno a rifare le strade intorno al Padiglione, piene di fango e con vista su scheletri degradati di archeologia industriale: non

un bel biglietto da visita. «Per maggio riusciremo a fare almeno l'ordinaria manutenzione», assicura il commissario del Comune di Venezia, Vittorio Zappalorto.

L'altra urgenza riguarda il traffico turistico: il Padiglione dà su via della Libertà, strada per Venezia già abbastanza intasata senza l'Expo. Dietro, però, c'è il canale Brentelle: volendo, un collegamento con motoscafi e vaporetto permetterebbe ai turisti di passare direttamente dall'Expo dell'Arsenale a quello del Vega via acqua. «Il problema è che, per legge, i vaporetto non possono passare davanti alla raffineria», obietta Paolo Costa, spiegando che l'autorità portuale sta studiando come risolvere la cosa. Se così fosse, l'Expo lascerebbe in eredità una fiera nuova di zecca e una nuova linea di navigazione. Venezia, con un'area espositiva così ristretta da non spaventare i colossi di Padova e Verona, potrebbe essere il paciere nella guerra delle fiere, si augura Zaia: «Può fare massa critica e convincere le Fiere a parlarsi. Se sarà, potremmo dare una veste giuridica alla holding veneta delle Fiere».

Monica Zicchiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Expo 2015

L'anno prossimo il Veneto ospiterà 170 eventi collegati con l'Expo internazionale di Milano **Acquae** L'evento più importante sarà l'esposizione «Acquae», che verrà ospitata nel Padiglione in corso di ultimazione vicino al Vega di Marghera **I costi** La struttura, realizzata da Condotte Immobiliare, è costata un investimento di 30 milioni

Ospedale, persi i primi 50 milioni Padova, tolta dal bilancio regionale la tranche del 2014

PADOVA Brutto segnale per il nuovo ospedale di Padova. La Regione, con l'assessamento di bilancio, ha girato altrove i 50 milioni di euro stanziati per il 2014, come prima tranche di un totale di 150 fino al 2016, proprio per il futuro polo sanitario della città del Santo, che il sindaco Massimo Bitonci ha trasferito da Padova Ovest a San Lazzaro. I soldi, in assenza di un progetto condiviso, saranno spostati in quattro diverse direzioni: la metà dovrebbe comunque essere destinata all'Azienda Ospedaliera di Padova, per la manutenzione dell'ospedale attuale, mentre il resto dovrebbe

essere diviso tra i nosocomi di Arzignano, Portogruaro e Dolo. «Se le liti tutte interne alla Lega tra Zaia e Bitonci non avessero affossato il piano di Padova Ovest - attacca il consigliere regionale Pd, Claudio Sinigaglia - a quest'ora avremmo già espropriato l'area, proprio con quei 50 milioni di euro che adesso sono stati messi da un'altra parte». «Sinigaglia - replica Bitonci - finge di non ricordare come siano emersi alcuni collegamenti sospetti tra una parte dei sostenitori di quel progetto e alcuni protagonisti del cosiddetto scandalo Mose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unioncamere

di **Marco de' Francesco**

I conti in tasca ai cinesi del Veneto Il «sommerso» vale 113 milioni

PADOVA Conti che non tornano, e benefici che si fanno costi. L'analisi di Unioncamere, bilancio dell'immigrazione e della presenza cinese in Veneto, presentata ieri a Padova nella sede della Camera di Commercio, rileva l'ammanto di 113 milioni di euro e indica le cause possibili: nero e contraffazione.

In un quadro generale, un po' di numeri: sono 43mila i cittadini della Repubblica Popolare «soggiornanti» in Veneto, il 9,5 per cento degli stranieri. Invece, quanto ai residenti, sono 28.722 (dati al 31 dicembre 2013), il 5,9 per cento degli stranieri. L'età media è di 27 anni, contro i 44 dei Veneti. E le famiglie cinesi hanno mediamente 2,7 componenti, contro



i 2,1 di quelle originarie.

Quanto al lavoro, il 61 per cento è dipendente, il resto autonomo; per lo più, sono occupati nell'industria (67,3 per cento); e in particolare nel settore dell'abbigliamento: 49,4 per cento) e nei servizi (32,5 per cento); solo una parte marginale in agricoltura (0,2 per cento).

124

Milioni costa (scuola, sanità...) al Veneto la comunità cinese

Appare singolare, ma il sistema produttivo cinese, qui in regione, non sembra aver sofferto la crisi: gli imprenditori, che erano 930 nel 2000, ora sono 7.477 (dato di settembre 2014). Si tratta per lo più di ditte individuali (67,7 per cento); si occupano di manifattura (34,2 per cento), ristorazione (31,2 per cento), commercio (24,6 per cento) e altro.

La comunità cinese costa al Veneto 124,1 milioni: 4,5 di spese sanitarie; 26,1 per la scuola, e 7,7 per la previdenza; 0,9 di spesa carceraria (con solo 27 detenuti); 4,3 per le politiche di contrasto agli irregolari e uno per quelle di integrazione. Inoltre, escono dal Veneto 79,6 milioni in rimesse.

I benefici sono, all'apparen-

za, maggiori, e pari a 137 milioni. È la somma delle entrate fiscali (28,9 milioni di Irpef, 1,8 di addizionale regionale e 0,7 di quella comunale) di contributi previdenziali (7,7), imposta sui consumi (24,8) e bollo auto (2,5). Un saldo di 12,9 milioni.

Ma guardando all'interno delle famiglie, qualcosa non quadra: dietro entrate pari a 17.900 euro di reddito dichiarato, ci sono 31.800 di spese (5.570 di imposte, 17.200 di consumi e 9mila in rimesse). Com'è possibile? Come fanno ad andare avanti? Il deficit familiare risulta pari a 113,2 milioni. È il sommerso. Che sommato ai costi contabilizzati fa 237,3 milioni, somma che supera i benefici di 100,3 milioni.

137

milioni sono Le entrate fiscali derivate dalle attività di cinesi residenti qui

Secondo il presidente di Unioncamere Veneto Fernando Zilio «c'entra il nero. Oggi un affiliato all'Ascom è andato a fare acquisti al China Ingross di Padova: ne è uscito con uno scontrino, in cinese, che fa ridere».

E poi c'è il capitolo della contraffazione, che in Veneto ha un giro d'affari di 430 milioni, lo 0,3 per cento del Pil regionale. Secondo lo studio «c'è una netta predominanza dei cinesi nelle attività legate alla contraffazione». Che sarà combattuta anche grazie a un protocollo di intesa siglato a fine novembre da Regione, Unioncamere, prefetti, sindacati e tanti altri soggetti istituzionali. «Si definisce la contraffazione "un problema di sicurezza" - ha ricordato l'assessore regionale al Lavoro Elena Donazzan - e si coordinano controlli, vigilanza e repressione. Dura due anni, e i risultati saranno monitorati di continuo. E sono previste iniziative per informare il pubblico sui rischi dell'immissione nel mercato di prodotti pericolosi per la salute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA